



INCONTRO 1: A CHE GIOCO STAI GIOCANDO?

ACCOGLIENZA

Prima dell'incontro, viene chiesto ad ogni ragazzo di portare un giocattolo che usava da bambino.
 All'inizio dell'incontro viene chiesto a ciascuno il motivo per cui è stato scelto quel gioco, cosa rappresenta per sé, quali ricordi sono collegati...
 L'esposizione può essere fatta a coppie, cambiando ogni 30 secondi il compagno, oppure in cerchio, a turno.
 Altrimenti si può mettere il gioco "esposto" nella sala come se fosse una galleria, con le spiegazioni scritte sotto.

PATTO EDUCATIVO

Viene spiegato ai ragazzi che il tema dell'oratorio estivo sarà il gioco. Il gioco, come situazione di vita a rischio controllato, rappresenta la modalità con cui i bambini scoprono il mondo e attraverso cui acquisiscono competenze per affrontare al meglio ogni situazione.
 Il messaggio fondamentale che si vuole trasmettere è che giocare è bello e l'oratorio è il luogo del gioco, il cortile dove trovare amici con cui spendere del tempo giocando insieme. È fondamentale ricordarsi che giocare non è semplicemente una perdita di tempo inutile, bensì è una caratteristica fondamentale per la crescita di ciascuno.
 Non si può non giocare. Giocare a tutte le età è fondamentale, soprattutto perché si impara che la vita è vissuta solo se si è disposti a "mettersi in gioco". Si mettono in gioco il don, la consacrata e l'educatore che cominciano a organizzare l'Oratorio estivo; si mettono in gioco gli animatori che preparano bans e laboratori; si mette in gioco il genitore che accompagna il figlio all'Oratorio estivo e poi si reca al lavoro; si mette in gioco il bambino che ogni mattina col suo carico di entusiasmo e gioia scende in cortile per un gioco, un laboratorio, un'attività.

ATTIVITÀ E CONTENUTI

ATTIVITÀ I

A ogni ragazzo viene dato una serie di carte "tagliate" (vedi scheda). Le carte possono essere scritte su tutta la superficie. Si dovranno tagliare le parti con al linea continua, così che i ritagli si possano incastrare con quelli delle altre carte per poter costruire una torre.
 Sulla carta si deve scrivere:

- I giochi a cui giocava da bambino
- I giochi che fa adesso
- I giochi che fanno gli adulti





Possono essere giochi di ogni genere. Non ci si deve preoccupare se emergono dei giochi in situazioni di intimità che gli adolescenti vivono come gioco. Sarà compito dell'educatore recuperare il tema nella ripresa. Una volta che i ragazzi finiscono di scrivere, si dividono in squadre (da 4 o 5 persone) e si inizia a giocare. Vince la squadra che costruisce la torre più alta possibile nel minor tempo possibile, incastrando le carte nei diversi ritagli.

Terminata la sfida, la prima squadra classificata inizierà a rispondere alle domande:

- Quali sono le motivazioni per cui un bambino giocava?
- Quali sono le differenze tra adesso e qualche anno fa?
- Come varia il giocare? E gli adulti giocano?

Gli educatori possono tenere le fila della condivisione scrivendo le risposte su un cartellone, un file word proiettato, un padlet...

ATTIVITÀ 2

Assieme ai ragazzi si legge il brano di vangelo proposto: Mt 18,1-5.

In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?». Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me.

Viene chiesto ai ragazzi di riflettere sulle seguenti domande, a cui ciascuno dovrà rispondere singolarmente.

Cosa vuol dire diventare come un bambino?

Quali sono le caratteristiche al quale si riferisce Gesù?

Quali ho perso? Quali posso fare mie?

Nella ripresa si pone l'attenzione sull'importanza di tornare come bambini. Il concetto da passare è che il gioco dei bambini ha delle caratteristiche che non sono più presenti nel gioco quotidiano degli adolescenti e degli adulti. Se da una parte è giusto così, perché è importante crescere e non avere un comportamento infantile, dall'altra ci sono dei valori davvero importanti che si rischia di perdere col passare degli anni.

Es. quando si era bambini si giocava e si pensava a divertirsi, mentre ora, anche quando si gioca a calcio, si punta a vincere a tutti i costi.





VERIFICA

Ogni ragazzo riceve una carta "probabilità", come quella del Monopoli (vedi scheda).
Ciascuno deve scrivere una caratteristica tipica del gioco dei bambini, che si vorrebbe mantenere/riprendere nella propria vita. Una volta terminato, vengono ritirate tutte le carte e mischiate.

L'educatore distribuisce le carte mischiate ad ognuno. Il messaggio contenuto nella carta sarà l'impegno da prendersi per il futuro.

PREGHIERA

Insieme si recita uno dei Salmi contenuti nel Quaderno Animatori, che fungeranno da guida nelle preghiere giornalieri dell'oratorio estivo.

COLLABORARE E GIOCO DI SQUADRA

Da soli non possiamo nulla. Fare affidamento sugli altri è la chiave per vivere appieno. Fare affidamento sul Signore permette di scorgere la via della Verità.

Salmo 121 (120)

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.

Non si addormenterà, non prenderà sonno
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.

